

Costitutori

- Istituto di Coltivazioni arboree - Università di Pisa (oggi Sez. Coltivazioni arboree, Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi")
- Istituto di Patologia vegetale - Università di Pisa (oggi Sez. Patologia vegetale, Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi")
- Istituto di Industrie agrarie - Università degli Studi di Firenze (oggi Dipartimento di Biotecnologie agrarie)

Anno di omologazione: 1980

Clone reperito nel territorio delle Colline pisane, nel Comune di Pontedera (PI). Si caratterizza per avere un grappolo grosso, allungato, cilindrico, con ala evidente, compatto, con peduncolo lungo ed erbaceo. L'acino è medio di forma sferica, con buccia consistente di colore giallo abbastanza intenso. Possiede elevata vigoria con produzione elevata e costante. La posizione del primo germoglio fruttifero è sulla seconda gemma basale per cui predilige sistemi di potatura lunghi pur adattandosi a potature miste. Il mosto presenta grado zuccherino medio, così come l'acidità titolabile. Il vino che si ottiene è di colore giallo paglierino, gradevolmente fruttato, alcolico e si presta ad uvaggio



Riferimenti Bibliografici

BASSO M., NATALI S. 1975. La selezione clonale dei principali vitigni da vino toscani. Rivista di Viticoltura e di Enologia di Conegliano (7), 269-277.

BASSO M., NATALI S. 1975. La selezione clonale dei principali vitigni da vino toscani. Rivista di Viticoltura e di Enologia di Conegliano (10-11), 423-436; 449-462.

BASSO M., NATALI S., TRIOLO E. 1976. Selezione clonale e sanitaria dei vitigni da vino in Toscana. L'Italia Agricola anno 113 (4), 91-103.

